

Maestà: un uomo bandito dall'Italia per delitto di coscienza, un uomo che fu vostro Ministro e che un tempo nutrì fiducia in voi e sul principio democratico, un uomo che oggi strazia il cuore l'assistere da lontano alla fatale rovina della Patria, si sente in dovere ed in diritto di ricordarvi che avete giurato, non solo di far salva le libertà statuarie largite al popolo italiano dal vostro Carlo Alberto, ma ancora di dare tutto voi stesso al bene della Patria. In quali oscuri recessi della vostra psiche e in quali tenebre di misteriosi ricatti fascisti è andato a perdersi quel giuramento? = Nel 1922 invece di sottoscrivere come era vostro preciso dovere il decreto di stato d'assedio che il presidente del Governo presentò allo scopo di ristabilire l'ordine pubblico (turbato da una masnada di facinorosi, prezzolati da una infima minoranza di affaristi mestatori) vi affrestate a cedere alle interessate pressioni del vostro ambizioso cugino d'Aosta e di capitolare non so con quanto regale animo alla mira armata e ricattatrice di un avventuriero megalomane ed alle squadruce di costui avide di bottino e di dominio.

I risultati della vostra debolezza (che altri definiscono fellonia) li avete toccati voi stesso con mano! Uno dei primi atti di gratitudine e di lealtà monarchica dei vostri nuovi amici fu quello di sbarrare a vostro figlio la successione al trono senza il beneplacito di un Gran Consiglio composto di fanatici e di servili arrivisti, pronti al minimo cenno a sostituire alla vostra Casa dinastica la dinastia e la repubblica presidenza del magnifico Sire di Predappio!

Parallelamente i vostri nuovi amici (usciti dai covi dell'odio e della crudeltà) non esitarono a creare una milizia contrapposta all'esercito che bene o male, ma sempre con disciplina e fedeltà, aveva servito la Patria e nell'atto medesimo in cui voi supinamente, firmavate quel decreto (che cancellava una delle più gloriose tradizioni della vostra dinastia) il vostro nuovo alto procuratore vidèrideva e vi infangava con la nota sconsigliata frase (e lo sconsigliatissimo gesto) con la quale riferiva ai quadrunviri riuniti al Palazzo Chigi ad attendere l'esito dell'udienza, le notizie dell'avvenuta firma,.....E VOI FIRMASTE !!

Ebbe così inizio quella politica interna in cui i vostri ex sudditi perdendo i loro diritti dincittadini e quelle prerogative di uomini liberi che il sangue dei padri aveva loro guadagnato duramente durante il Risorgimento divennero schiavi di un regime dispotico e totalitario, governato da una improvvisata gerarchia di incompetenti profittatori agli ordini di un uomo il cui passato morale, ben noto al servizio segreto francese, e la cui appariscente megalomania avrebbe dovuto allarmarli.

Tra fumi e fanfare, tra vampe e parate, nel luccichio teatrale di una "mise en scène" troppo brillante e costosa per le risorse di nostra gente, questo tragicomico regista della politica, si affiancò a voi come vostro pari, nelle effigi dei marmi e delle stampe, ma praticamente vi surrogava e vi sopravvanzava in tutte le prerogative del prestigio e del potere, sicché voi diveniste ben presto IL SECONDO PERSONAGGIO DELLO STATUTO.

E mentre voi assente, tutto tolleravate e sopportavate, gli italiani colpevoli di non approvare il nuovo regime della gozzoviglia totalitaria, venivano assassinati, feriti, malmenati, purgati, boicottati, sacrificati, macchiati in prigione ed al confine; espulsi dal regno, diffamati, umiliati e peggio: costretti per vivere a rinunciare alle loro idee, simulare, tacere.

Frattanto i gerarchi arricchivano, la burocrazia cresceva a dismisura, il debito pubblico raggiungeva cifre iperboliche, la magistratura veniva asservita, la scuola sviata ed infeudata, le professioni inquadrare e vigilate le attività economiche disturbate da mille interferenze, la coltura umiliata e prostituta. Dovunque dilagava la mentalità megalomane, la rettorica, l'esibizionismo, il più abietto servilismo; la martellante quotidiana strombazzatura di una apparenza senza sostanza.

In politica estera ebbe rapido inizio il perfido sabotaggio della Società delle Nazioni, unica speranza di popoli nella caligine dei tempi ed il sabotaggio, condizione necessaria della politica di guerra, era tanto più perfido in quanto attribuiva ad incapacità e ad impotenza ciò che era soltanto effetto e sabotaggio medesimo.

Nel 1924 Mussolini ~~fu~~ covò l'hitlerismo, gli fornì appoggi morali e politici, abbondante denaro, insegnamenti di tecnica squadrata! Hitler non sarebbe sorto senza Mussolini. Tutte le tremende responsabilità attuali del Nazismo sono responsabilità del Fascismo e di Mussolini!! Come padre putativo del Nazismo, Mussolini è l'origine di tutto ciò che accade oggi nel mondo. Voi lasciate fare Maestà.

L'avvelenamento progressivo dello spirito degli italiani è subdolo, la preparazione delle aggressioni di piccoli popoli, i repentini e mirabili cambiamenti a vista della politica estera avrebbero richiesto cure troppo noiose per chi ha preminenti nell'anima, quelle del "Corpus Nummorum Italicorum".

Tanti anni di predicazione guerriera, di rimbombante rettorica militaristica, di esaltazione mistica della violenza, non potevano che sboccare al loro logico risultato: La guerra!! Un certo numero di persone ingenui si era ormai lasciato ingannare, un certo numero di giovani si era lasciato affascinare ed altri, desiderosi di facile carriera, si erano orientati lo spirito verso l'avventura; mentre la naturale faciloneria, il bonario senso di acquiescenza, la miserevole incoltura, la stupida e vile arrendevolezza della massa, costituiva l'humus più favorevole della prepotenza in funzione aggressiva. Quanto al novello Napoleone esso era già pronto. "Se una guerra deve scoppiare" dichiarò egli stesso al Senato "essa verrebbe diretta da chi vi parla".

Quale compendio di psicologia patologica in queste parole! L'uomo che vent'anni prima era stato un piccolo caporale ed un piccolo maestro di scuola, eccolo autosuggestionarsi sino al punto di intensificare il suo guardaroba in divise con un regolare bagaglio cerebrale. E pagate le adulazioni dei suoi partigiani con delle concrete qualità le pose sul petto gonfio e proteso al cospetto delle sfilate a passo d'oca, con delle effettive attitudini strategiche. Il processo mentale era compiuto. Innanzi erano stati compiuti alcuni grossi errori: -il credere che l'ombrello di Chamberlin fosse un segnacolo, il vessillo del vero carattere della razza anglosassone; il credere che il metodo del manganello così redittizio presso gli italiani fosse ugualmente efficace presso gli inglesi.

Il credere che la retorica fascista avesse realmente mutata la non guerriera indole degli italiani, il credere nella sapienza, nella competenza, nella sapienza e persino nel disinteresse delle gerarchie, il credere che tutto il denaro destinato alla preparazione bellica fosse andato realmente a finire nella preparazione bellica, il credere nella invincibilità della Germania, il credere nella taumaturgia della guerra lampo, il credere nell'assenteismo e nella debolezza del regime dei Sovieti, il credere nella qualità dei marescialli fascisti, il credere che il fante italiano avrebbe sentito una guerra di aggressioni.

Una volta bene assimilati questi errori, il primo maresciallo italiano gonfiato il petto, accigliata la faccia, le mani sulle anche diede il segnale della grande carneficina, della grande distruzione, della grande miseria che doveva travolgere l'umanità.

" Fu prima l'Italia fascista a trarre la spada. Sia ben chiaro
" davanti alla storia che l'iniziale responsabilità di tanto disastro
" umano spetta a Mussolini, voi consenziente Maestà.

L'Albania, la Spagna, l'Abissinia. Morte e distruzione. Ridda di spese, di miliardi. Il popolo italiano, in veste di aggressore. Il vecchio buon nome d'Italia, di Garibaldi, di Mazzini, buttato alle ortiche, tutte le migliori risorse del Paese sperperate! I bassi istinti della gioventù vellicati, glorificati o in senso morale cristiano umanitario e sociale accantonato con disprezzo.

I diritti delle genti calpestati, tutte le leggi dell'onore obliterate. Rompere le catene del Mediterraneo! Suez era tanto poco incatenata che l'Italia passandovi aveva conquistato l'Impero. Gibilterra era così poco incatenata che l'Italia in 50 anni aveva mandato in America 10 milioni d'italiani! Ora occorre uno spazio vitale, ma se ogni stato del mondo rivendicasse uno spazio vitale occorrerebbe alla geografia del mondo una quarta dimensione.

Le questioni economiche internazionali vanno risolte con tempo e con la calma in una atmosfera di collaborazione e se vi furono e vi sono sperequazioni ed ingiustizie occorre comprendere le origini storiche e convincersi che non è la guerra che si possono raggiungere posizioni migliori. La guerra distrugge e peggiora.

I grandi marescialli fascisti che dovevano rompere le catene e vincere gli spazi vitali non si dimostrarono dei buoni fabbri, conobbero solo quelli "immensi" delle loro ritirate in Libia, in Grecia, in Abissinia, (in Grecia li salvò l'aiuto Tedesco!)

E in Russia! E' ormai storico che dopo Dunquerque, Mussolini predette nella imminente fine della guerra, L'Inghilterra avrebbe ceduto sotto al bombardamento e sarebbe stata invasa, L'Italia doveva profittarne. Era il momento buono allora o mai più.

A Badoglio restio, incredulo, il Duce parla battendo i pugni sul tavolo. A voi Maestà più arrendevole e fiducioso, parlò di guerra lampo, che sarebbe durata da sette a dieci settimane. E tutto il mondo fremette di sdegno quando la Francia ferita, l'alleata di ieri, alla sorella latina inginocchiata e dolente, Mussolini, l'antitedesco del 1914-1918, inferse il fatidico colpo di pugnale alla schiena, che purtroppo peserà lungamente alla storia dell'Italia.

Il pugnale della milizia e quello non volontario dell'esercito, venne gloriosamente snudato anche per l'aggressione alla piccola amica Grecia. E quando le cose volsero al male, dopo Taranto e l'Albania, parve che la concentrazione delle città inglesi non portasse il frutto sperato. L'infallibile licenziò Badoglio, Cavagnari, Valli come seri inetti: avrebbe comandato lui l'esercito, lui il nuovo Cesare, nel salone delle battaglie. Avrebbe comandato lui assieme ai valvassori della gerarchia ed avrebbero fatto vedere al mondo come si vincono le guerre, come sapientemente si alimenta la Nazione, come si provvede al bloccamento dei prezzi, come si salvaguarda l'indipendenza italiana, anche di fronte all'alleata, come il corporativismo fascista sappia tutto saggiamente ed onestamente amministrare.

Il Mondo vide !..... vide anche vostra Maestà ma finse non vedere. I figli dei fanti del Grappa e del Piave non si mostrarono convinti della necessità e della giustizia di questa guerra. I figli dei Garibaldini di Domokos e delle Argonne non approvarono le aggressioni della Francia e della Grecia. I figli dei compagni di Battisti, di Sauro, i nipoti di Oberdan non riuscirono a solidizzare con le uccisioni degli ostaggi con incendi dei villaggi serbi e montenegrini, con le vili imprese delle quinte colonne.

Un giorno Mussolini ebbe a dire: " Forse pochi intuiscono a quale febbre di entusiasmo io saprei portare il popolo italiano se una guerra si accendesse ".

Ebbene anche in questo l'Infallibile si è sbagliato. Mai guerra fu più impopolare in Italia. Mai il morale degli italiani è stato così basso, mai le masse sono state così ostili e recalcitranti. Mai si vide nel mondo uno statista più disprezzato ed odiato di Mussolini, mai il popolo più maledisse e desiderò la fine di un uomo del governo. Gli Italiani non hanno una buona memoria ma troppi di loro ricordano la parola definitiva che l'Infallibile scrisse contro la razza tedesca e recentemente contro lo stesso Hitler (ai tempi del Brennero) le magnifiche frasi inneggianti all'America quando entrò in guerra l'altra volta; l'espressione di amicizia, di ammirazione per il popolo inglese, le aspre condanne del popolo e della politica giapponese.

Questo uomo è stato monarchico repubblicano, socialista, tedescofilo=tedescofobo, anglofilo=anglofobo, militarista=pacifista, gridò Viva l'America e volle l'Abissinia, marciò sul Brennero, chiamò in patria i Tedeschi, fece la Conciliazione e odiò il Papa, dichiarò dopo l'Impero l'Italia pienamente soddisfatta e subito si dedicò a preparare una nuova Guerra; protestò Dolfuss e lo lasciò ammazzare; ineggiò la Grecia e la tradì. Mai statista, mai uomo di Stato al mondo rinnegò abbondantemente così come se stesso.

Venti anni di crudele millanteria, di audacie spaccate, di vacue e crudeli rettoriche, di clamorose strombazzature si sono risolte nella bancorotta più completa e fraudolenta. Il tracotante colosso fascista non è un fantoccio di carta pesta. La geniale potente nuova reazione non era che un palcoscenico. La guerra è potenzialmente perduta. NESSUNA PERSONA AL MONDO CREDE PIÙ ALLA VITTORIA. Il nostro esercito è stanco, disorientato, sfiduciato. Abbiamo 300.000 prigionieri fra cui 120 generali, quasi mille miliardi di debito pubblico, la flotta militare ridotta a minimi termini, la flotta mercantile quasi interamente affondata. Manca il petrolio, il ferro, il cotone, il carbone, il grano, ecc. Manca tutto !!

Come sono lontani i tempi in cui Mussolini facendo il volto fierissimo gridava a gran voce " L'unione sovietica agonizza ! Abbiamo ormai la vittoria in pugno ! " e Hitler comunicava : " La via di Mosca è aperta ! " e più tardi " per ogni bomba che gli inglesi faranno cadere sul suolo del Reich, noi ne faremo piovere 100 sul territorio britannico " e ancora più tardi " Stalingrado cadrà " potrete esserne certi ! "

Maestà, tremenda batte oggi e paurosa alle porte delle città tedesche dell'est, la punizione ! Vogliano i fatti che uguale punizione non sovrasti la nostra cara Patria, ma per evitare ciò occorrerebbe che Maestà vostra si rendesse conscia del pericolo.

Chi, come me, testimone quotidiano delle formidabili preparazioni americane dell'autentico furore antinazista della gente americana, trema il pensiero che l'Italia possa essere accumulata alla fatale ed ormai inevitabile tragedia della Germania.

Che attende la Maestà vostra ? Il giorno in cui sarà, trappo tardi ? Il giorno dell'estrema rovina ? Il giorno in cui Milano, Genova, Torino, Napoli, Palermo e Roma non saranno più che cumuli di macerie ? Il giorno in cui come ha detto Roosevelt, le truppe delle nazioni unite sfileranno per le vie di Berlino, Roma e Tokio.

Mi sia consentito di parlare chiaro Maestà: un grandissimo numero di Italiani era sino a ieri monarchico e con voi. Gli stessi che ancora sperano nella vittoria, vi sono ostili, vi accusano di..... INUTILITA' ! Voi ben sapete che Hitler considera voi ed il Papa come delle superfluità dannose per l'ordinamento nuovo. La monarchia non sopravviverebbe più l'autonomia italiana. La monarchia è dunque come la Patria in pericolo. Licenziate il governo fascista; Mettete alla porta il traditore del Paese ! Fate appello all'esercito perché si schieri al Brennero ! Costituite un governo di unione nazionale il quale negozi un patto onorevole. La Germania è all'estremo delle sue forze, attenuagliate in Russia, impegnate nell'occupazione di mezza Europa, ossessionata dal pericolo di sbarchi anglo-sassoni in occidente, essa non è certamente in grado di opporsi al distacco dell'Italia. Se osasse, contro gli odiati tedeschi si leverebbero anche le pietre, si leverebbero i morti del Piave e del Carso, si leverebbero i Garibaldini di Caprera, risorgerebbe dalla fossa del Buon Consiglio, Cesare Battisti.

Maestà, io sono testimone che gli americani e gli inglesi considerano il popolo italiano come prigioniero di guerra del nazismo e del fascismo. America ed Inghilterra sono pronte a stipulare con voi un trattato di pace giusto e vantaggioso. Ciò mi consta nel modo più positivo e quale vostro antico ministro, ve ne porgo assicurazione sul mio onore.

Eliminate il fascismo, rotta l'alleanza con la Germania, il nostro governo democratico troverebbe amiche le democrazie le quali per certe precauzioni, che in definitiva si risolverebbero in nostro vantaggio economico, estenderebbero a voi nel loro stesso interesse le condizioni generali sancite della carta atlantica. =

/././././././././././